

questi si stancavano e la carne del delinquente pendeva giù in brandelli sanguinanti” (Blinzler). Per terminare questo strazio fisico i soldati danno vita alla scena **dell’incoronazione di spine**, per scatenare e quasi concentrare su di lui la loro forza e la propria rabbia verso i potenti. Riportano infine a Pilato Gesù completamente sfigurato: è sconvolto e lo mostra alla folla sperando di suscitare un po’ di compassione ... niente da fare.

*Non ha apparenza né bellezza*

*per attirare i nostri sguardi,*

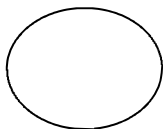
*non splendore per provare in lui diletto.*

<sup>3</sup>*Disprezzato e reietto dagli uomini,*

*uomo dei dolori che ben conosce il patire, (Is 53)*

Le parole **“Ecco l’uomo”** pronunciate da Pilato significano “ecco ciò di cui arriva ad essere capace l’uomo che gira le spalle a Dio, ed ecco come sono le vittime di un’umanità che ha esiliato Dio”. Ma l’uomo, anche ridotto così, **rimane un uomo**, la sua dignità rimane intatta. Gesù, anche così sfigurato, **rimane Dio**, un Dio nascosto ma presente così come in tutti gli uomini sfigurati fisicamente e spiritualmente.

Pilato risponde all’**esigenza di non provocare disordini** durante il tempo della Pasqua, periodo di confusione a Gerusalemme. E così fa tacere la propria coscienza: “ho fatto rispettare la pace anche se sono andato contro la verità, anche se ho fatto condannare l’innocente.. ma **non avevo scelta”**.”



#### PER LA RIFLESSIONE

- 1) I potenti del tempo uccidono Gesù per paura di perdere il tempio e i simboli religiosi di Israele e il loro potere. Oggi quali nuovi “templi” temono di perdere i potenti?
- 2) *“Ha pagato l’infedeltà del popolo .. si è addossato la loro iniquità”* Quali sono i peccati più grandi degli uomini del 2011 di cui Gesù oggi continua a caricarsi?
- 3) Quando ti sembra di assomigliare a Pietro?
- 4) Dai un voto da 1 a 10 ai personaggi della passione visti oggi.
- 5) Secondo te esiste una verità eterna e valida per tutti? Come trovarla?
- 6) “Ecco l’uomo” significa “ecco di cosa è capace l’uomo”. Quali ti sembra essere oggi l’immagine di Gesù sfigurato?
- 7) Pilato dice “non avevo scelta”. Tradiamo anche noi qualche volta Gesù, scusandoci con le stesse parole di Pilato?

## COMUNITÀ GIOVANILE DI SAN GIORGIO DI CHIRIGNAGO ANNUNCIO PASQUALE 2011

### **IL PROCESSO A GESÙ**

*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

*Tu sei lontano dalla mia salvezza”:*

*sono le parole del mio lamento.*

<sup>7</sup>*Ma io sono verme, non uomo,*

*infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.*

<sup>8</sup>*Mi scherniscono quelli che mi vedono,*

*storcono le labbra, scuotono il capo:*

<sup>9</sup>*“Si è affidato al Signore, lui lo scampi;*

*lo liberi, se è suo amico”.*

<sup>17</sup>*Un branco di cani mi circonda,*

*mi assedia una banda di malvagi;*

*hanno forato le mie mani e i miei piedi,*

<sup>18</sup>*posso contare tutte le mie ossa.*

*Essi mi guardano, mi osservano:*

<sup>19</sup>*si dividono le mie vesti,*

*sul mio vestito gettano la sorte. (sal 22)*

Siamo nella notte **tra giovedì 6 e venerdì 7 aprile dell’anno 30** nella casa del sommo sacerdote Caifa. Sta per cominciare a verificarsi quella serie di fatti che porterà Gesù in croce. In realtà l’ostilità nei suoi confronti è cominciata da molto. Leggiamo infatti all’inizio del vangelo di Marco che dopo la guarigione della mano inaridita avvenuta di sabato, <sup>6</sup> *i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire (Mc 3,6)*

#### **1) Dibattito preliminare del Sinedrio prima dell’arresto**

La presenza e la vita dei discepoli di questo rabbì erano stati valutati **inizialmente come uno dei tanti fenomeni di provincia** in attesa del Messia che doveva venire. Ma l’ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, il suo parlare con autorità e i suoi miracoli al tempio proprio nei giorni di Pasqua quando Gerusalemme era affollatissima, portano le autorità ebraiche ad **intervenire per evitare rischi politici** che avrebbero provocato fastidi con i romani. Per questo si riuniscono i capi del popolo come ci racconta Giovanni:

<sup>47</sup>Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. <sup>48</sup>Se lo lasciamo fare così, **tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione**". <sup>49</sup>Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla <sup>50</sup>e non considerate come sia meglio che muoia **un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera**". <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione ".(Gv 11).

Nelle parole de sacerdoti emerge una **duplice paura**:

- Di **perdere i loro simboli religiosi**: il tempio, la città santa, la nazione, il popolo eletto. In quel tempo però motivazioni religiose e politiche erano inseparabili: i simboli suddetti sono contemporaneamente realtà politiche e religiose;
- Nelle loro parole si nasconde però un'altra motivazione più immediata: la paura della classe dominante di **perdere il proprio potere**. Lo aveva capito anche Pilato: <sup>10</sup>*Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. (Mc 15,6)*

Ma Gesù è venuto proprio a separare il politico dal religioso in senso stretto: il suo potere, il suo regno non ha nulla a che fare col politico, col materiale e la **Croce sarà l'estrema spogliazione da ogni potere politico, esteriore, temporale.**

La colpa personale di Caifa, la cattiveria delle sue intenzioni, lo rendono però uno strumento della volontà divina. **Caifa farà, mosso da una motivazione egoistica, proprio quello che vuole Dio.**

Non solo farà ma **dirà ciò che Dio vuole**: le parole di Caifa risultano esser di ispirazione profetica, e portano un sinedrio fino ad allora evidentemente dubbioso, alla condanna a morte: questo "è meglio che muoia uno solo PER il popolo". Questo esprime la **funzione sostitutiva di Gesù** che espia, che paga, che ripara il male, i peccati di tutto il popolo, cosa che nessun sacrificio animale o umano avrebbe potuto fare. Così aveva fatto Mosè quando, accettando di non entrare nella Terra promessa, **ha pagato l'infedeltà di tutto il popolo**. Così ora fa Gesù come aveva profetizzato Isaia:

<sup>11</sup>*Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità (Is 53)*

gna si sono costruite tutte le dittature passate e attuali.

Cos'è la verità? Possiamo riconoscerla? È difficile perché in questo mondo verità e menzogna sono sempre mescolate. Il mondo risponde alla verità quando rispecchia Dio, cioè **l'ordine della creazione**; *rendere testimonianza alla verità*, significa **rendere il mondo (e l'uomo) decifrabile, comprensibile**. Ma non l'ha fatto la scienza? La scienza ha detto come funziona una parte della creazione, ma non ha detto (e non ce la fa a dire) **qual è il senso della creazione il suo vero scopo**, quali sono i motivi per cui qualcuno o qualcosa c'è invece di non esistere. Gesù svela Dio che è la verità e lo fa proprio **nel'innalzare in croce la verità per mostrarla a tutti**.

Questo significa che **Dio regna**: che **tutti possono conoscere la verità** e così liberarsi dalle tante menzogne che ci vogliono guidare.

Pilato capisce chiaramente che non si trova davanti ad alcun pericolo politico ma passa comunque **da una paura all'altra**: inizialmente la paura superstiziosa che in Gesù (Pilato l'aveva intuito) ci fosse qualcosa di divino, o di sovra umano; dall'altra la paura di non far carriera, paura di cui approfittano gli astuti capi dei giudei "Se liberi quest'uomo non sei amico di Cesare!".

Comunque Pilato cerca di liberarlo ma commettendo però un passo falso: lo propone come **candidato per l'ammnistia pasquale**. Tra i candidati all'ammnistia poteva esserci però solo chi avesse già ricevuto la condanna: quindi presentando Gesù come alternativa a Barabba, Pilato senza volerlo lo pone già tra i condannati a morte e ormai solo l'acclamazione della folla avrebbe potuto liberarlo. Se ciò non fosse accaduto, la condanna, implicita ma dichiarata, sarebbe rimasta. A quell'ora però era presente al pretorio solo la gente mobilitata dai sommi sacerdoti e quei giudei che conoscevano intenzione di porre Barabba come candidato all'ammnistia pasquale.

**I discepoli** di Gesù, come quasi tutti i giudei, **dopo la cena pasquale a quell'ora dormivano ancora**. Sarebbero stati al corrente solo quando Gesù era ormai in croce.

Avviene poi la **flagellazione**, non dopo, come era uso, ma durante l'interrogatorio: "il condannato veniva picchiato da più aguzzini finché

Passiamo ora al giudice del processo, il procuratore **Ponzio Pilato**: mentre alcuni accusano i vangeli di averne attenuato la cattiveria per scaricare tutta la colpa della condanna di Gesù sui Giudei, in realtà gli scritti sacri presentano entrambe le facce di Pilato: la sua **crudeltà**, (*1*In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici quando ha ucciso alcuni ebrei proprio sull'altare dei sacrifici Lc, 13) ma anche la sua **tolleranza religiosa**, caratteristica del governo romano a cui dovevano la loro capacità di dominio sui popoli.

<sup>33</sup>Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". <sup>34</sup>Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". <sup>35</sup>Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? **La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?**".

<sup>36</sup>Rispose Gesù: "**Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù**". <sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; **io sono re**. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: **per rendere testimonianza alla verità**. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". <sup>38</sup>Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". (Gv 18,33-38).

L'accusa mossa a Gesù davanti a Pilato era di "**volersi fare re**":

- ma se da un lato questa sua pretesa era in contrasto con la prassi della nomina da parte di Roma dei governatori delle proprie provincie (se mancava questa era un re ribelle)
- dall'altro Pilato, in base ai fatti conosciuti, vedeva in lui più un **esaltato religioso** che un rivoluzionario. Non c'era nulla di preoccupante in lui, nulla contro la pax romana né eserciti, né armi.

Veniamo ora al processo. Deve essere parso strano a Pilato che i capi del popolo si presentassero come "difensori di Roma" contro un loro connazionale. A ciò si aggiungono anche le **affermazioni di Gesù a complicare le cose**: "**io sono re**" chiarendo comunque che il suo regno "*non era di questo mondo*"... infatti Pilato non vede eserciti.

Cosa ha pensato Pilato di un **regno senza potere** e senza eserciti?

Gesù continua e precisa che l'essenza di questo regno non è l'autorità ma **la verità**.

"**Cos'è la verità?**" chiede il molto pragmatico governatore romano.

Non lo si sa bene dal punto di vista politico... certo è che sulla menzo-

## 2) Gesù davanti al sinedrio

<sup>53</sup>Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. <sup>54</sup>**Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.** <sup>55</sup>Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. <sup>56</sup>Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro **testimonianze non erano concordi**. <sup>57</sup>Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: <sup>58</sup>"Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo". <sup>59</sup>Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. (Mc 14,53-60).

Nella notte tra giovedì e venerdì una guarnigione giudaica e romana è inviata ad arrestare Gesù per condurlo davanti al sinedrio, il massimo tribunale ebraico, riunito nel palazzo del sommo sacerdote. **Le accuse mosse a Gesù** erano due.

- La prima era legata alle sue affermazioni fatte durante la purificazione del tempio, ritenute un attacco al luogo sacro e alla Torà "**distruggete questo tempio ed in tre giorni lo farò risorgere**" (Gv 2). I testimoni erano però discordi su quanto aveva affermato e infatti in seguito il capo d'accusa cambierà;
- La seconda accusa era legata alla sua pretesa di essere un **Messia divino**, cosa che da un punto di vista teologico avrebbe scardinato il rigido monoteismo ebraico, da uno politico risuonava come la pretesa della **regalità**, cioè la ricerca di un potere politico. Si fa Dio e si fa re.

Si arriva al un **momento drammatico**: da un lato il confronto tra Gesù e il sommo sacerdote. Vediamo la versione di Marco che, data la presenza degli appellativi di "Il Benedetto" e "la Potenza" per non nominare il nome di Dio, sembra essere la più vicina ai fatti:

<sup>60</sup>Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?".

<sup>61</sup>Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "**Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?**". <sup>62</sup>Gesù rispose: "**Io lo sono!**"

*E vedrete il **Figlio dell'uomo** seduto alla destra della **Potenza** e venire con le nubi del cielo".*

<sup>63</sup>*Allora il sommo sacerdote, **stracciandosi le vesti**, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? <sup>64</sup>Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.*

<sup>65</sup>*Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano. (Mc 14,60-65)*

Il sommo sacerdote si straccia le vesti in seguito alla dichiarazione di Gesù di essere *il Figlio dell'uomo*, figura divina; i servi o i membri del sinedrio lo deridono e lo percuotono. È triste vedere come nello stesso istante fuori, nel cortile, **Pietro**, lui che alla domanda di Gesù aveva detto "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio", ora lo stesso **ora lo rinnega**.

Gesù risponde citando quei brani della Scrittura che descrivevano il potere di Dio e facendo così ancor di più irritare gli anziani: risponde dicendo "**Io lo sono**", lo stesso nome che Dio aveva detto a Mosè nell'Esodo, e continua presentandosi come "**il figlio dell'uomo**" la figura della visione descritta dal profeta Daniele:

<sup>13</sup>*Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, **simile ad un figlio di uomo**; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui,*

<sup>14</sup>*che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; **il suo potere è un potere eterno**, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto. (Daniele 7).*

Gesù non lascia spazio ad una interpretazione politica: parlando della Potenza si fa uguale a Dio. Facendo così intendere chiaramente che il suo essere Messia, il suo regno riguarda un altro mondo.

Il sacerdote **si straccia le vesti**, segno prescritto dal codice per indicare l'indignazione: aveva bestemmiato. I presenti lo scherniscono, quelli che avevano paura di lui ora si sentono potenti. Gesù esce incatenato e incrocia lo sguardo di Pietro. **E Pietro pianse amaramente**"

Molti studiosi negano la veridicità di questi racconti evangelici perché, secondo l'antico diritto giudaico, un processo **non poteva aver luogo di notte**. Ma nella storia accade solo quanto il diritto prevede? Se tra

1000 anni costruirono la nostra storia solo in base ai nostri ordinamenti giuridici, forse che ne darebbero una descrizione corretta?!

Quanto era avvenuto di notte apparteneva ad una **eccezione** contenuta nella legge nel libro del Deuteronomio: Gesù era il tipico caso del **corrotto**, "*colui che ha proposto di ribellarsi al Signore, nostro Dio*" (Dt 13,6). Questi doveva essere processato al più presto perché un pericolo per tutta la nazione ed essere appeso *come maledizione ad un palo di legno* (la croce). Altre fonti affermano che il corrotto dovesse essere giustiziato proprio durante un pellegrinaggio a Gerusalemme perché il maggior numero di persone potessero essere così ammonite.

### 3) Gesù davanti a Pilato

Il processo davanti a Caifa si era concluso con la condanna alla pena di morte: essendo questa una pena che però **poteva essere inflitta ed eseguita solo dai romani**, fu condotto allora nella casa del governatore romano. Per poter convincere i romani, però, i capi dei Giudei avrebbero dovuto portare la cosa sul piano **politico** dicendo che quel Gesù rivendicava il suo essere **re**, ed era quindi un pericolo per la stabilità della nazione.

Era il giorno della "parasceve" cioè della preparazione della Pasqua, quando gli agnelli venivano immolati al tempio ed i sacerdoti non potevano mettere piede nel pretorio pagano per conservare la purezza rituale... Non pensano che **sono le loro accuse, ciò che hanno nel cuore, che li stanno inquinando** molto più dell'ingresso in un ambiente pagano.

Gli accusatori erano gli aristocratici del tempio, non il popolo Ebreo. Ma compare quello che in greco è detta *ochlos*, che significa il popolo, una massa che si era **mobilitata per l'annunciata amnistia**: alcuni studiosi dicono che Barabba era un reazionario, un anti romano che poteva quindi contare su un gran numero di simpatizzanti. Secondo altri Barabba era di per sé un innocente <sup>67</sup>*Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere **insieme ai** ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio*. Sarebbe solo stato preso per sbaglio durante una retata... ed è per questa innocenza tanti lo vogliono libero. Se fosse stato un delinquente provato, chi avrebbe osato difenderlo davanti al crudele governatore, rischiando la stessa sorte?!